



Unione Montana
**VALLI DI LANZO,
CERONDA E
CASTERNONE**



Comune di
BALME

**RISTRUTTURAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE
INFRASTRUTTURE SPORTIVE
DEL COMPENSORIO SCIISTICO DI BALME
CUP: B24J25001090002**

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ECONOMICA

ELABORATO 3: Relazione nivologica

Committente: Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone

Frazione Fè 2, 10070 Ceres (TO)

Progettisti: Ing. Claudio Francione (direttore tecnico)

Geol. Giovanni Songini (direttore tecnico)

Geol Adele Giovannoni

Rif. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
26078_FTE_B_R03_Rev0	Mag. 2026	Prima emissione	A.Giovannoni	C.Francione	G.Songini

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E VALANGHIVO.....	5
3. DESCRIZIONE DEL SITO VALANGHIVO	9

ALLEGATO – SCHEDA SIVA

1. PREMESSA

La presente relazione è parte integrante del progetto di fattibilità tecnico economica della “Ristrutturazione, implementazione e diversificazione dell’offerta turistica del comprensorio di Balme”, Comune della Città Metropolitana di Torino.

Il progetto in esame prevede una serie di interventi distribuiti sia nel settore sommitale del comprensorio sia nelle aree poste a quota inferiore. In sintesi, le opere riguardano interventi di movimento terra finalizzati alla realizzazione di un nuovo tracciato di pista da sci sul lato destro rispetto alla linea di risalita della sciovia esistente, di una sistemazione morfologica della pista da sci esistente e dei tratti in cui verranno posizionati due tapis roulant, uno della lunghezza di circa 95 m e uno della lunghezza di 60 m. Sul tratto terminale della nuova pista da sci sarà necessario procedere con la posa di nuove reti di protezione anticaduta di tipo A, atte a proteggere dalla caduta verso il sottostante corso d’acqua.

L’area in esame è ubicata in adiacenza all’abitato di Balme ed è caratterizzata da presenza di un ampio versante prativo al limitare di un’area boscata che verrà in parte rimossa per consentire la realizzazione della nuova pista da sci.

L’ubicazione dell’area di intervento viene riportata nella corografia su base CTR di Figura 1.1 e nell’ortofoto di Figura 1.2.

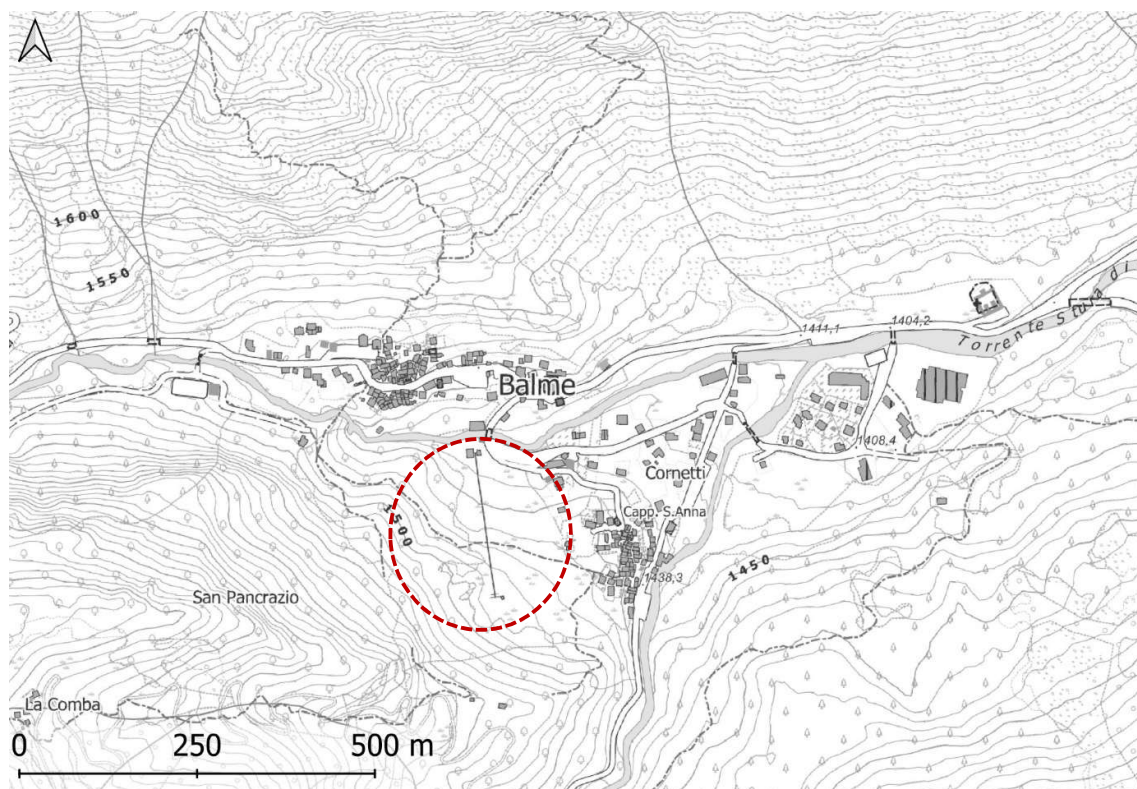


Figura 1.1: Corografia dell’area di intervento su base CTR alla scala 1:10’000.



Figura 1.2: Corografia dell'area di intervento su base Ortofoto alla scala 1:10'000.

2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E VALANGHIVO

La località di Balme, ubicata nel settore terminale della Val d'Ala, nelle Valli di Lanzo in provincia di Torino, costituisce un caso peculiare nel quadro delle stazioni sciistiche alpine, configurandosi non tanto come comprensorio sciistico tradizionale quanto piuttosto come sistema territoriale diffuso dedicato alla fruizione invernale a ridotto carico infrastrutturale.

Il comprensorio sciistico di Balme presenta dimensioni estremamente contenute: si tratta di una dotazione pari a circa 0,3 km di piste, interamente classificate a bassa difficoltà, servite da un unico impianto di risalita, con escursione altimetrica compresa indicativamente tra 1.452 m e 1.512 m s.l.m. Tale configurazione consente di ricondurre Balme alla categoria delle micro-stazioni sciistiche, con una chiara specializzazione nell'avviamento allo sci alpino e una funzione complementare rispetto ai comprensori regionali di maggiore estensione e complessità. L'elemento maggiormente distintivo della località è tuttavia costituito dalla prevalenza di pratiche sciistiche non direttamente dipendenti da impianti di risalita, con particolare riferimento allo sci nordico e allo sci alpinismo. La rete dedicata allo sci di fondo, sviluppata lungo l'asse vallivo fino al Pian della Mussa, raggiunge un'estensione complessiva di circa 20 km, articolandosi in tracciati che utilizzano nel periodo invernale l'ex sedime della viabilità provinciale e, successivamente, in anelli localizzati a quote più elevate, intorno a 1.800 m s.l.m. In parallelo, il Pian della Mussa costituisce un ampio pianoro di origine glaciale, quota circa 1.850 m s.l.m., che assume rilevanza sia quale punto di accesso privilegiato per itinerari scialpinistici e percorsi escursionistici su neve, sia quale ambito di interesse geomorfologico e paesaggistico.



Figura 2.1. Vista generale del comprensorio di Balme

Come anticipato, il comprensorio di Balme presenta una configurazione estremamente semplificata, imperniata su un unico impianto di risalita, costituito dalla sciovvia Pakinò. L'impianto supera un dislivello di circa 60 m e serve una sola pista, di lunghezza pari a circa 300 m, la cui morfologia risulta particolarmente idonea all'utenza di principianti e alle attività di avviamento alla pratica sciistica. Sotto il profilo funzionale, tale dotazione configura un campo scuola a scala locale, destinato prevalentemente all'apprendimento delle tecniche di base dello sci alpino, alla pratica assistita e all'utenza familiare, con caratteristiche di esercizio improntate a semplicità gestionale, prossimità ai servizi e contenimento dei costi di accesso.

Le opere in progetto interferiscono con la valanga identificata nel Sistema Informativo Valanghe (SIVA) di Arpa Piemonte denominato 20_G_TO "Sito Rio Pissai".

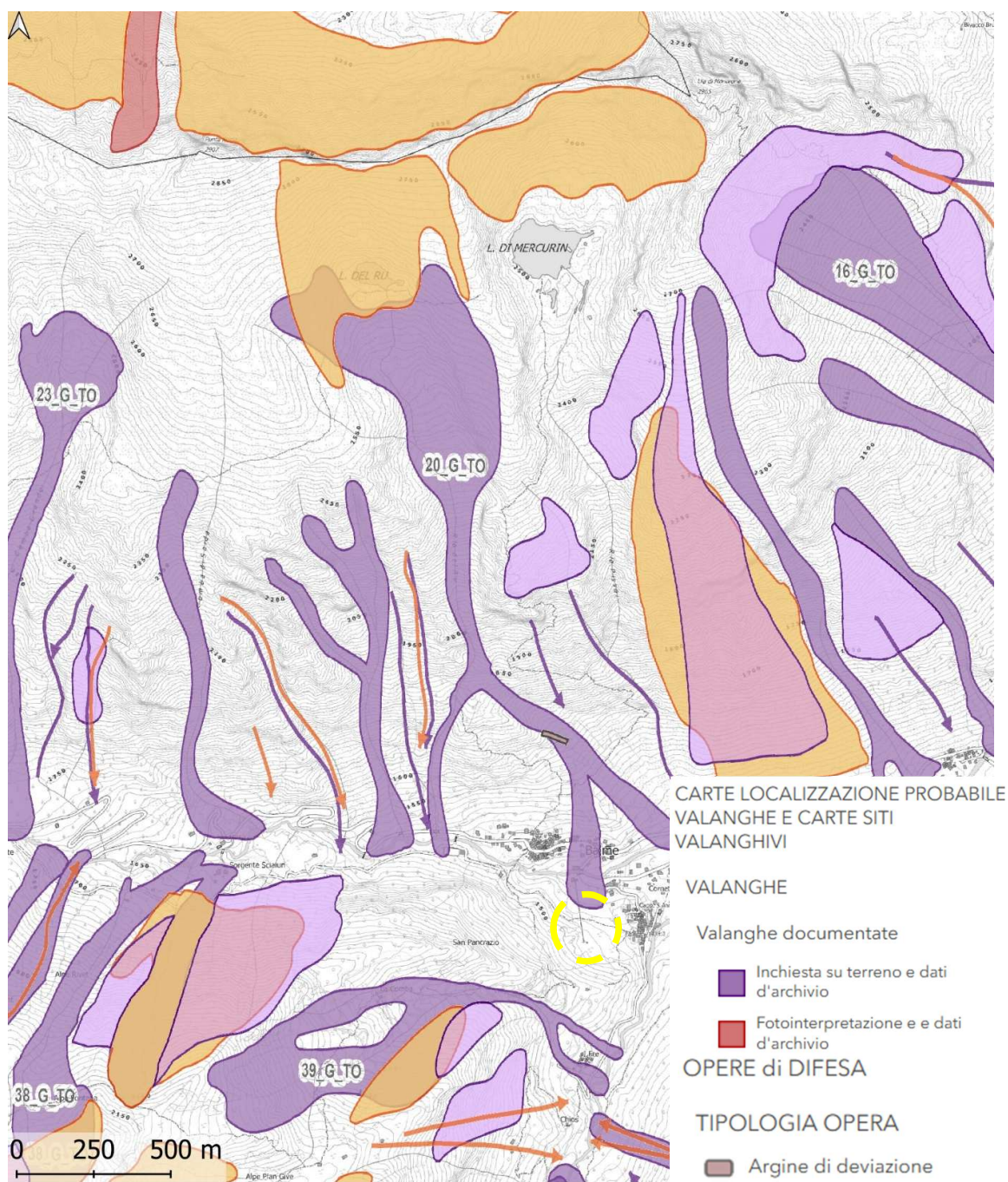


Figura 2.2: Estratto della Carta SIVA (Arpa Piemonte) su base CTR; l'area di interesse viene delimitata con il cerchio giallo.

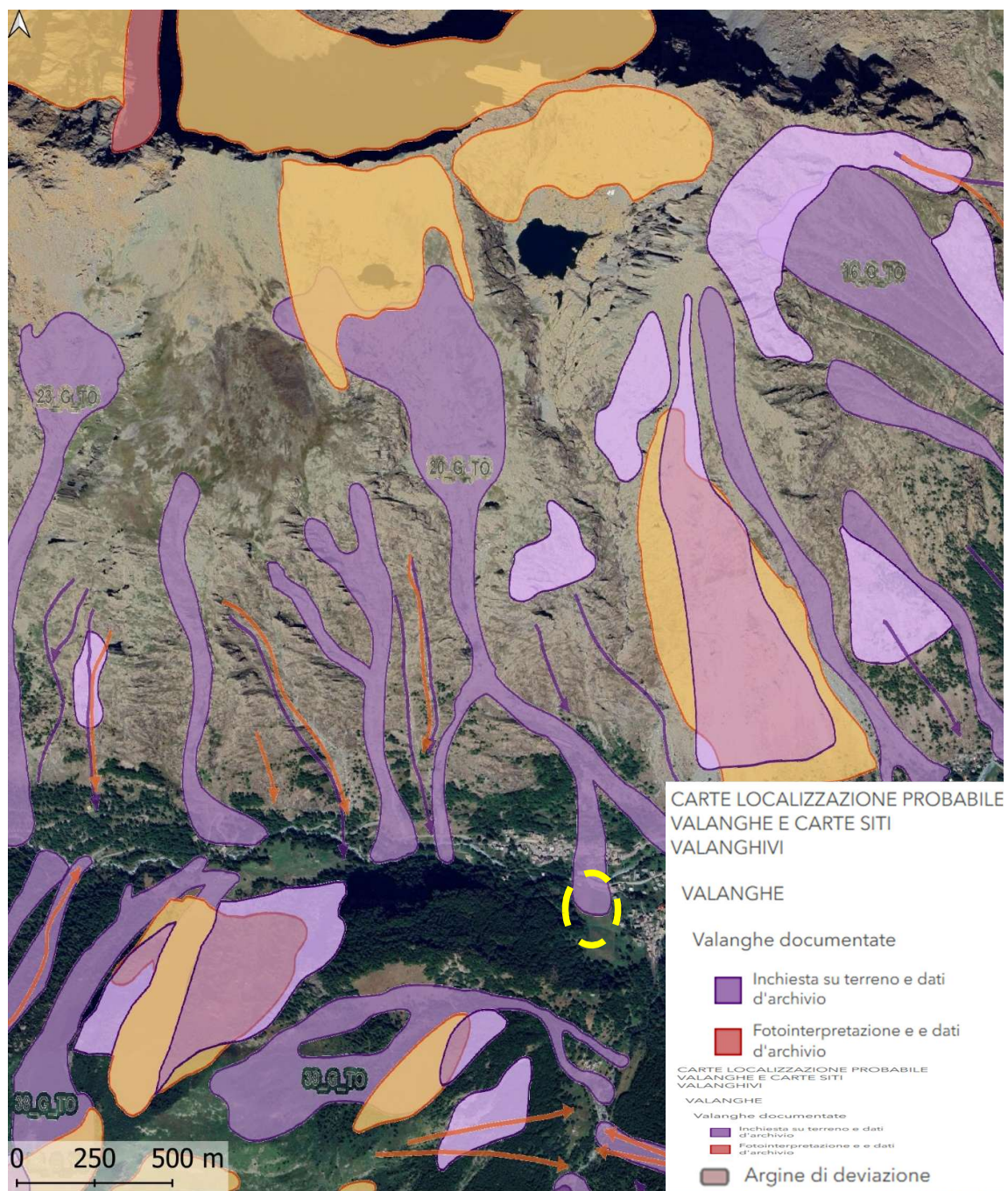


Figura 2.3: Estratto della Carta SIVA (Arpa Piemonte) su base Ortofoto; l'area di interesse viene delimitata con il cerchio giallo.

3. DESCRIZIONE DEL SITO VALANGHIVO

Nel caso in esame, l'area risulta ubicata nella zona di scorrimento/arresto dei fenomeni valanghivi. Gli interventi previsti si inseriscono in un contesto già antropizzato, caratterizzato dalla presenza di infrastrutture, edifici, dell'area sciabile del comprensorio di Balme e di un argine di deviazione in calcestruzzo posto sul versante a quota 1610 m s.l.m. (Figura 3.2, Figura 3.3).

La potenziale pericolosità dell'area valanghiva, identificata con il codice 20_G_TO nel SIVA è segnalata anche nella Carta del Dissesto del PAI, che censisce il settore come area di valanga a pericolosità media o moderata (Vm) (Figura 3.1).

Il sito valanghivo si sviluppa lungo un percorso tortuoso che ha origine a quota 2750 m s.l.m. sul versante meridionale della Punta Rossa, per poi incanalarsi in un canale roccioso fino a quota 1850 m s.l.m. In questo punto, la mappatura SIVA individua una biforcazione del flusso valanghivo in due canali divergenti con direttrici rispettivamente verso sud-est e sud-ovest, a monte dell'abitato di Balme.

Il ramo diretto verso sud-est, a quota 1610 m s.l.m., intercetta il muro-argine deviatore, venendo così deviato verso il fondovalle e la strada provinciale SP1 (Figura 3.2). Un secondo ramo prosegue invece con andamento più rettilineo, interessando direttamente l'abitato di Balme, attraversandolo fino a raggiungere, come riportato in cartografia, il torrente Stura di Ala e successivamente l'area sciabile di Balme.

La realizzazione delle opere in progetto si colloca pertanto in un contesto soggetto a pericolosità valanghiva, che interessa peraltro anche l'ambito urbanizzato; dovrà pertanto essere predisposto uno specifico strumento di gestione del rischio (PGRV).

Le opere previste non comportano modifiche significative della morfologia del versante né alterazioni della copertura arborea tali da interferire con le traiettorie di scorrimento delle valanghe esistenti. Di conseguenza, gli interventi non determinano variazioni delle condizioni di pericolosità attualmente individuate.

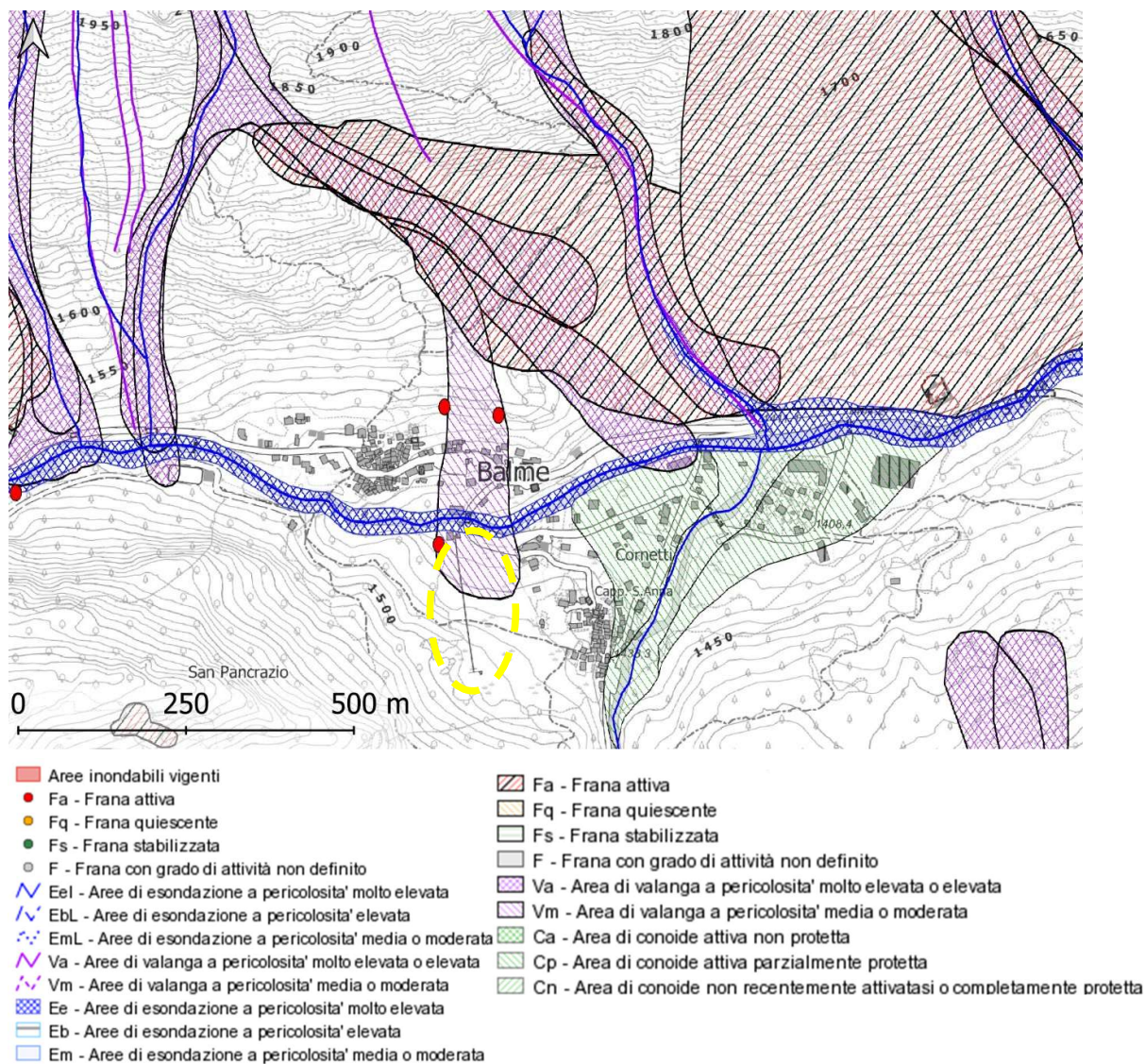


Figura 3.1: Estratto della Carta Dissesto PAI (Portale cartografico Regione Piemonte), l'area di interesse viene delimitata con il cerchio giallo.



Figura 3.2: Vista da valle del sito valanghivo, all'interno del cerchio giallo viene evidenziato l'argine di deviazione in cls.

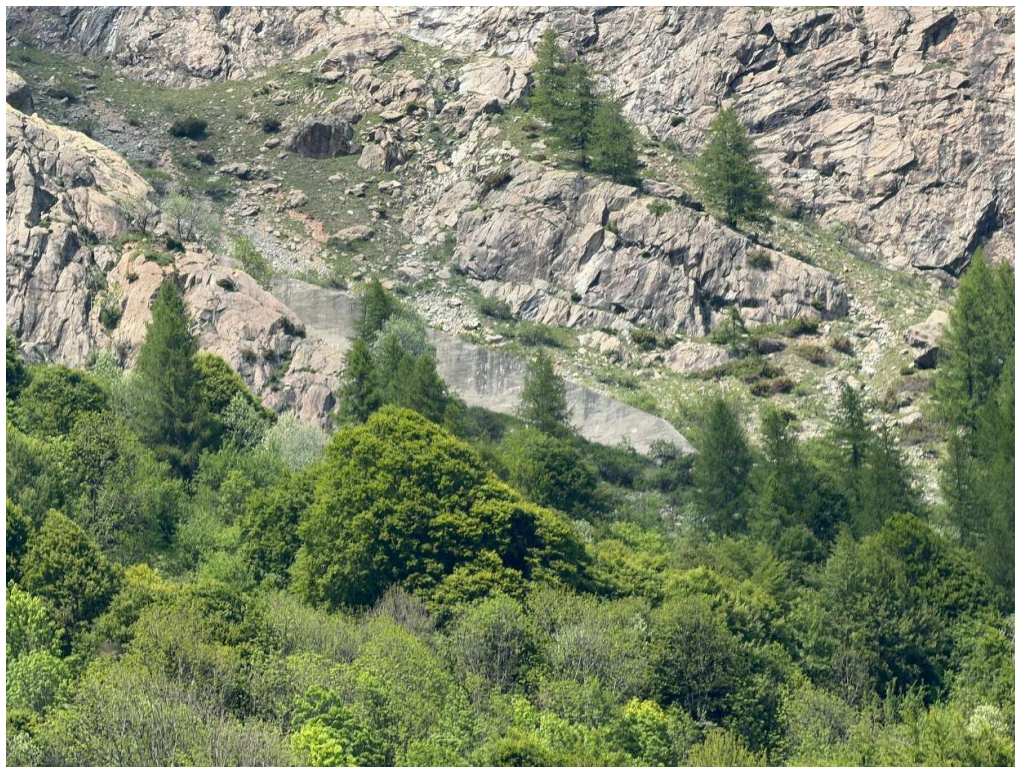


Figura 3.3: Argine di deviazione in cls situato sul versante a quota 1610 m s.l.m.

ALLEGATO